

CERIGNOLA, NON SI FERMA ALL'ALT DELLA POLIZIA, VIGILANTE (SAP FOGGIA): SOLIDARIETÀ AI COLLEGHI FERITI

Non si fermano all'Alt della polizia, provocano un incidente e poi tentano di investire, in retromarcia, gli agenti in servizio. E' successo due giorni fa, lungo la Statale 16, a Cerignola, dove due uomini in forza al Reparto prevenzione crimine hanno terminato il servizio con lesioni giudicate guaribili rispettivamente in 20 e 30 giorni. Il Segretario provinciale del SAP di Foggia, **Giuseppe Vigilante**, oltre ad esprimere solidarietà ai colleghi feriti è tornato a denunciare all'opinione pubblica l'ormai insostenibile situazione: *«Non sono più tollerabili i gravi atti contro nostri colleghi, in servizio e non, questa volta appartenenti al RPC. Ci troviamo di fronte a criminali senza scrupoli, che non si fermano nemmeno davanti ad una divisa. Non ci stancheremo mai di dire che Foggia è una provincia di mafia e noi abbiamo bisogno di mettere in campo quante più risorse possibili per arginare il fenomeno. Ma non dobbiamo dimenticare anche la criminalità comune. Non si tratta di 'piccoli balordi', non facciamo questo errore: sono criminali con una fascia di azione importante, che riguarda tutti quei reati che colpiscono direttamente il cittadino, che chiede e ha diritto di vivere in sicurezza. E per assicurare ciò è necessario avere uomini e mezzi da impiegare su strada. Ai colleghi sono stati riscontrati seri danni, come da referti medici, e solo la professionalità messa in atto ha scongiurato il peggio. Ma non ci facciamo né ci faremo intimidire da questi violenti che sono contro ogni forma di legalità. Il Sap*

Agenti feriti nel Foggiano Sap 'investiti tentato omicidio'
giovedì 07/03/2024 12:14

Agenti feriti nel Foggiano Sap 'investiti e' tentato omicidio' Il sindacato annuncia che si costituirà parte civile v. 'Auto polizia colpita da veicolo...' delle 11 15 ANSA - FOGGIA 07 MAR - Il segretario provinciale del Sindacato autonomo di polizia Sap Giuseppe Vigilante esprime solidarietà agli agenti rimasti feriti ieri a Cerignola nel Foggiano durante un servizio di controllo del territorio e annuncia che si costituirà parte civile nel procedimento penale che seguirà una volta identificati i responsabili. Il Sap precisa che - a differenza di quanto si era appreso in un primo momento - gli agenti colpiti dall'auto in fuga erano a piedi all'esterno di una delle due auto della polizia che stavano eseguendo controlli. Anche l'altra auto di servizio con a bordo altri agenti e' stata colpita. I poliziotti impegnati in un preciso servizio istituzionale in una strada della provincia di Foggia - ricostruisce Vigilante - sono stati oggetto di una vile aggressione o peggio di un tentativo di omicidio messo in atto da criminali senza scrupoli che per eludere un controllo non hanno esitato a investire i colleghi. Ai colleghi purtroppo sono stati riscontrati seri danni come da referti medici e solo la professionalità messa in atto ha scongiurato il peggio. Non ci facciamo ne' ci faremo intimidire da questi violenti che sono contro ogni forma di legalità. Vigilante sottolinea poi che non si può non rimarcare la cronica sofferenza dei colleghi che quotidianamente prestano la loro attività in questa terra con dignità e professionalità e non possiamo permettere in questa città che le volanti vengano disolte dal primario servizio. ANSA - 2024-03-07T12

ANTENNASUD.COM

CARENZA DI ORGANICO,

VIGILANTE (SAP FOGGIA): POLIZIOTTI IN PENSIONE MAI SOSTITUITI, SIAMO AL COLLASSO

Il **SAP Foggia** lancia un grido d'allarme, con il Segretario provinciale **Giuseppe Vigilante** che, in risposta alla carenza di personale, solleva un urgente appello: *«Recentemente – scrive – abbiamo fortemente denunciato le troppe anomalie che vivono i colleghi della polizia foggiana e di provincia sulla propria pelle. In una terra dove esiste una criminalità organizzata – una mafia – sempre più feroce e agguerrita, dove i servizi di ogni qualsivoglia motivo sono assai, veramente assai, dove ci sono e ci saranno tanti, troppi pensionamenti, quali sono le risposte? Il Superiore Ministero ha stabilito per la questura di Foggia di assegnare solo 10 unità. È ridicolo. Queste – continua – sono state temporaneamente assegnate alla sezione O.P. per svolgere i servizi h24 presso l'aeroporto Gino Lisa di Foggia. Non ci risulta, anche perché gli stessi sono impegnati in tutti gli altri servizi esistenti. Non ci sembra vero, nel tempo ci avevano assicurato che 10 unità sarebbero arrivate 'fuori sacco' per il nuovo servizio ma così non è stato. Ad oggi ci risulta che non ci sono voli notturni e che addirittura c'è stata una diminuzione del traffico aereo. Non entriamo nel merito del servizio però possiamo dire e affermare che se serve il turno h24 le 10 unità devono arrivare in più, anche aggregate e non svuotare e mettere in serie difficoltà tutto l'apparato della Polizia di Stato di questa città».*

Sindacato polizia 'solo 10 unit assegnate a questura Foggia'

venerdì 19/01/2024 10:55

Sindacato polizia 'solo 10 unita' assegnate a questura Foggia' 'Saranno temporaneamente in servizio in aeroporto' ANSA - FOGGIA 19 GEN - Solo 10 unita' assegnate alla questura di Foggia dal ministero degli interni . Così' in una nota il segretario provinciale del Sap sindacato autonomo polizia Giuseppe Vigilante rispetto alle troppe anomalie già' denunciate che vivono i colleghi della polizia dell'intera provincia di Foggia . Le 10 unita' in più' assegnate dal ministero - spiega Vigilante - sono state temporaneamente assegnate alla sezione ordine pubblico per svolgere i servizi h24 presso l'aeroporto Gino Lisa di Foggia. Non entriamo nel merito del servizio in aeroporto però' possiamo dire e affermare che se serve il turno h24 le 10 unita' devono arrivare in più' anche aggregate e non svuotare e mettere in serie difficoltà' tutto l'apparato della polizia di stato nella città' di Foggia . Vigilante si rivolge direttamente al ministero dell'interno chiedendo risposte celeri e concrete affermando che dopo attente verifiche e' pronto a denunciare anche altre situazioni che comprendono la scarsità' dei mezzi a disposizione del territorio . ANSA . 2024-

[EDICOLA DEL SUD FOGGIA](#)

[LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO](#)

[QUOTIDIANO DI BARI](#)

[FOGGIATODAY.IT](#)

[LAGAZZETTADISANSEVERO.IT](#)

[LIMMEDIATO.IT](#)

[RAINEWS.IT](#)

[TRMTV.IT](#)

IV ATTENTATO A UN POLIZIOTTO DELLA SQUADRA MOBILE DI FOGGIA, ESPLOSA BOMBA DAVANTI

CASA

Nella notte tra venerdì e sabato scorso, una bomba carta è esplosa a Orta Nova, comune della provincia di Foggia, davanti al cancello dell'abitazione di un agente di polizia. Non sono stati riportati feriti, ma non si tratterebbe del primo atto intimidatorio nei confronti del poliziotto in servizio alla squadra mobile di Foggia e tra i maggiori esperti nel contrasto alla criminalità organizzata. Solidarietà al collega *«per il vile attentato che ha cercato di toccarlo negli affetti familiari»* è stata espressa dal Segretario provinciale del SAP di Foggia, *Giuseppe Vigilante*, il quale auspica *«atti concreti»* da parte del governo, insieme *«al massimo sostegno delle istituzioni locali e nazionali per quanto possono fare per sradicare l'endemico fenomeno criminoso della cosiddetta quarta mafia»*.

IL CASO NEL FOGGIANO

Il poliziotto che sfida le minacce dei clan “Già quattro attentati ma non me ne vado”

A Orta Nova, Comune
sciolto per mafia,
gli attacchi contro
lo Stato sono all'ordine
del giorno. Ma c'è
chi resiste: “Fuggire
sarebbe una sconfitta”

dalla nostra inviata
Chiara Spagnolo

ORTA NOVA (FOGGIA) – Due uomini incappucciati arrivano davanti a una villetta a bordo di un motorino, uno posiziona qualcosa davanti al cancello, maneggia un accendino, in un istante le fiamme si levano alte nella notte di Orta Nova.

È rosso come il fuoco il messaggio recapitato il 16 settembre a un poliziotto della Squadra mobile di Foggia, che nel paese vive con moglie e due figli. È il quarto atto intimidatorio che subisce in pochi mesi – con tutta probabilità collegato alle indagini che da anni porta avanti contro la criminalità organizzata, anche se per ora «nessuna pista è esclusa» – e la preoccupazione sul suo volto è difficile da nascondere. Si dice «ferito» dal fatto che siano arrivati a pochi metri dagli affetti più cari, guarda la casa che ha costruito con i risparmi di una vita, le telecamere che hanno ripreso l'attentato: «Se me ne andassi sarebbe una sconfitta». Perché questo è il suo paese e dei

suoi figli ma è anche quello in cui il Comune pochi mesi fa è stato sciolto per infiltrazioni mafiose, dopo che il sindaco Domenico La-sorsa aveva proclamato il lutto cittadino nel giorno dei funerali del figlio del capoclan Francesco Gaeta, nonostante il questore avesse imposto esequie private.

È la cittadina in cui gli attentati contro le istituzioni si sprecano, se in un anno tre auto di altrettanti vigili urbani sono state danneggiate, due davanti al Comando. Mentre l'ex comandante della polizia locale, Angela Rutigliano, è stata ripetutamente minacciata da personaggi a cui non piacevano le attività del Corpo (il recupero di immobili occupati abusivamente e le multe per le violazioni del Codice della strada) e poi addirittura speronata da un'auto e mandata fuori strada su una provinciale: «Mi dissero che mi avrebbero tagliato la testa» ricorda, insieme agli «sfregi», come il far trovare escrementi nell'androne, sintomo di una sfida allo Stato che era plateale.

E lo è ancora oggi nonostante il Governo abbia dato un segnale forte con lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina del commissario Angelo Caccavone. Che della difficoltà del compito assegnatogli è consapevole: «Questo territorio vive da tempo una situazione critica dal punto di vista della sicurezza pubblica». Come ha testimoniato anche il procuratore di Bari e capo della Dda, Roberto Rossi, a luglio davanti alla commissione parlamentare Antimafia: «La mafia foggiana assume la violenza come fatto naturale, fa azioni eclatanti e ha un fortissimo controllo del territorio». Controlla che si innesta «su una povertà diffusa, sul lavoro che non c'è, sulla difficoltà per i giovani a scegliere la strada della legalità», racconta don Luciano, parroco della chiesa Beata vergine di Lourdes a po-



Peso: 41%

chi metri dalla casa del poliziotto vittima dell'intimidazione. Anche lui ha sentito il boato quella notte, come Mauro, titolare di un market che abita lì vicino. Il suo negozio è pieno di cartelli con su scritto "attenzione telecamere", «perché qui, e negli altri esercizi commerciali della città, rubano in continuazione. Questo posto è invivibile».

Lui sogna di lasciare Orta Nova e forse il pensiero ha sfiorato anche il poliziotto intimidito, ma «dopo una vita passata a combattere non posso arrendermi proprio ora», ha detto. I colleghi della Squadra mobile stanno cercando

di capire chi abbia piazzato la bomba carta e la Procura di Foggia, guidata da Ludovico Vaccaro, se l'episodio sia riconducibile ai precedenti. La Questura valuta la possibilità di trasferimento del diretto interessato ma lui non sembra intenzionato a mollare. L'idea di darla vinta a chi ha sfidato lo Stato non gli piace. Anche se la possibilità che ci possano riprovare fa paura. «Sostegno dalle istituzioni locali e nazionali» si aspetta, a questo punto, Giuseppe Vigilante segretario del Sap Foggia, «e atti concreti dal Governo che sulla sicurezza ha improntato il suo pro-

gramma elettorale». A Orta Nova, come in tutta la provincia di Foggia, però, per ora la parola sicurezza è una chimera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

● **Auto danneggiate**
In un anno a Orta Nova tre auto di altrettanti vigili urbani sono state danneggiate, due davanti al Comando

● **Minacce alla comandante**
La ex comandante della polizia locale è stata minacciata da personaggi che non gradivano le attività del Corpo e persino speronata da un'auto

● **Comune commissariato**
Pochi mesi fa Il Comune di Orta Nova è stato sciolto per infiltrazioni mafiose

[LA REPUBBLICA](#)

[LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO](#)

[EDICOLA DEL SUD BASILICATA](#)

[QUOTIDIANO DI BARI](#)

[FOGGIATODAY.IT](#)

GRAVE CARENZA DI ORGANICO, VIGILANTE (SAP FOGGIA): OCCORRONO ALMENO 100 POLIZIOTTI

Il Segretario provinciale del SAP di Foggia, *Giuseppe Vigilante*, torna a denunciare a gran voce la necessità di un incremento di organico della Polizia nel Foggiano: «Per

fronteggiare la situazione criminalità organizzata e non che si rappresenta quotidianamente su tutto il territorio provinciale di Foggia ci vogliono uomini e mezzi. I reparti speciali di polizia e carabinieri che saltuariamente operano per dare sostegno all'azione anche di prevenzione possono rappresentare una soluzione temporanea. In Questura a Foggia la pianta organica è ferma al 1989 e a fronte di 170 pensionamenti sono arrivati in questi ultimi anni solo una settantina di persone distribuite nei vari uffici e strutture periferiche. Tanto che la sezione "antidroga" della Questura si è liquefatta potendo contare solo su 3 o 4 elementi che stanno dando il massimo per mantenere in piedi le attività. Al momento non si vede la luce, con alcuni commissariati che non riescono a garantire la presenza di almeno una volante in tutto l'arco della giornata. Anche alla Squadra Mobile a fronte di almeno 16 partenze sono arrivati solo 4 nuovi poliziotti. Ma questo è un discorso che vale per molti settori. Secondo una stima provvisoria servirebbero almeno 100 poliziotti da distribuire su tutto il territorio per ristabilire un primo equilibrio, senza considerare che si sta combattendo quella che è stata definita la mafia più aggressiva esistente in questo momento in Italia».

FOGGIAPOST.COM

**GRAVE CARENZA DI ORGANICO,
VIGILANTE (SAP FOGGIA):
SERVONO AGENTI SUL**

TERRITORIO, COSÌ É IMPOSSIBILE COMBATTERE IL CRIMINE

Il Segretario provinciale del SAP di Foggia, *Giuseppe Vigilante*, torna a denunciare a gran voce la necessità di un incremento di organico della Polizia nel Foggiano: «*Noi non ci stanchiamo e fino a quando le promesse non verranno mantenute il Sap denuncerà la mancanza di poliziotti in questa terra. I servizi negli ultimi anni in questa città e provincia sono triplicati, da ultimo il servizio presso l'aeroporto di Foggia. Ricordiamo che Foggia e la provincia sono al primo posto in Italia per efferati delitti. Il lavoro dei nostri colleghi è encomiabile (basti vedere le ultime operazioni portate a termine, i servizi di ordine pubblico e di prevenzione e tantissimo altro. Ieri in città abbiamo ospitato il prefetto Lamberto Giannini, capo della polizia, che nell'incontro con le organizzazioni sindacali ha preannunciato l'arrivo di nuovi 10 poliziotti per fine anno. Per questo lo ringraziamo, e nello stesso tempo lo esortiamo, di concerto con questo esecutivo governativo, che bisogna fare molto di più perché con i 50 poliziotti in quiescenza questa città e tutta la provincia è in seria difficoltà per combattere la criminalità. Se la matematica non è una opinione, negli ultimi due anni, al netto dei colleghi andati in pensione, abbiamo perso 51 unità. E' possibile tutto ciò? Qualcuno vuole rimediare?»*

VIDEO TGR

AUTOPSIA SUL GIOVANE MORTO IN CARCERE: I NOSTRI COLLEGHI SIANO PROSCIOLTI IL PRIMA POSSIBILE

Stando a quanto si apprende, dopo l'autopsia eseguita a Foggia, dai primi risultati verrebbe esclusa l'ipotesi del pestaggio. Non si evincerebbero dunque segni di violenza sul corpo di Osama Paolo Harfachi, l'uomo di 30 anni arrestato il 13 ottobre scorso per rapina, ritrovato deceduto in cella dopo cinque giorni e per il quale 13 persone, tra colleghi ed operatori penitenziari, avevano ricevuto un avviso di garanzia.

Dice **Stefano Paoloni**, Segretario Generale del SAP:

“Apprendiamo con soddisfazione la notizia sui primi risultati dell'autopsia e sempre vicini ai nostri colleghi, auspichiamo che siano prosciolti da tutti gli addebiti il prima possibile. E' importante che venga chiarita, il prima possibile, la loro posizione anche per potergli consentire di continuare il loro percorso professionale a tutela della legalità”.

FOGGIA SOTTO IL FUOCO DEGLI AVVISI DI GARANZIA

Avvisi di garanzia come se piovesse. Sembra ormai diventata una prassi quella di mandare avvisi di garanzia ai poliziotti

che intervengono per fatti di servizio. Una volta il lasso di tempo che incorreva tra un avviso di garanzia e l'altro lasciava lo spazio di un respiro profondo, oggi gli agenti in servizio non fanno neppure in tempo a mettere fuori il naso dalla Questura che l'avviso sembra essere già pronto per essere inviato.

L'ultimo avvenimento si riferisce ai colleghi della Polfer di Foggia, che il 13 ottobre hanno arrestato un uomo di 29 anni per rapina. Condotto in carcere, cinque giorni dopo, l'uomo è deceduto nella sua cella. Tutti, subito dopo l'accaduto, compresa la Polizia penitenziaria, sono stati indagati.

Il medico parla di infarto, ma l'avviso di garanzia è comunque arrivato. L'atto anche se preventivo è necessario per consentire ai coinvolti di poter partecipare alla perizia.

Stefano Paoloni:

"...Non è accettabile che in seguito ad ogni intervento di Polizia, si rischia di doversi trovare sotto processo. Questo è un modello di sicurezza inaccettabile e se non si dovessero rivedere queste modalità, si rischia il collasso della sicurezza. Ancora una volta evidenziamo quanto siano indispensabili le telecamere sulle divise, nelle celle di sicurezza e in tutti gli uffici di Polizia. Noi vogliamo rendere trasparente il nostro servizio e non essere indagati ad ogni sospiro".



FOGGIA. SAP: NON POSSIAMO ESSERE MESSI SEMPRE SOTTO PROCESSO
"UOMO MUORE PER INFARTO 5 GIORNI DOPO ARRESTO, MA TUTTI
POLIZIOTTI INDAGATI"

(DIRE) Roma, 25 ott. – "I colleghi della Polfer di Foggia il
13

ottobre arrestavano un uomo di 29 anni per rapina. Condotto in

carcere, cinque giorni dopo l'uomo è deceduto nella sua cella. Tutti subito dopo l'accaduto, compresa la Polizia penitenziaria, sono stati indagati. Il medico parla di infarto, ma l'avviso di garanzia è comunque arrivato. L'avviso anche se preventivo è necessario per consentire ai coinvolti di poter partecipare alla perizia. Ma questa è l'ennesima riprova che c'è una falla nel sistema e che vanno subito presi provvedimenti. Gli agenti saranno, ancora una volta, costretti a doversi pagare le perizie e l'avvocato di tasca propria e solo per aver compiuto il proprio dovere". Così, in una nota, il Sindacato autonomo di Polizia. Dice Stefano Paoloni, segretario generale del Sap: "Siamo sempre al punto di partenza. Non può essere fattibile che ogni volta che un poliziotto interviene per una misura di polizia rischia per "atto dovuto" di essere indagato. Non può e non deve essere un fatto conseguente alla nostra attività di servizio. Per assurdo, noi rischiamo di trovarci implicati più nei tribunali per fatti di servizio che per strade a fare ciò per cui abbiamo prestato giuramento. Non è accettabile che in seguito ad ogni intervento di Polizia, si rischia di doversi trovare sotto processo. Questo è un modello di sicurezza inaccettabile e se non si dovessero rivedere queste modalità, si rischia il collasso della sicurezza. Ancora una volta evidenziamo quanto siano indispensabili le telecamere sulle divise, nelle celle di sicurezza e in tutti gli uffici di Polizia. Noi vogliamo rendere trasparente il nostro servizio e non essere indagati ad ogni sospiro".

(Com/Red/ Dire)

POLIZIOTTI INDAGATI, VIGILANTE (SAP FOGGIA): NON POSSONO ESSERE LASCIATI SOLI

Dopo che i colleghi della Squadra Mobile di Foggia e delle Volanti di Avellino, coinvolti nel conflitto a fuoco di giovedì 13 ottobre a Cesinali, dopo aver rischiato la vita per impedire un assalto ad un porta valori da parte di una banda di rapinatori, sono stati iscritti nel registro degli indagati per "atto dovuto", il Segretario provinciale del SAP di Foggia, Giuseppe Vigilante, non fa giri di parole: *"Siamo incazzati perchè un atto dovuto per noi significa sospendere le carriere, pagarsi il legale e pagarsi le perizie da soli, senza che nessuno si preoccupi di tutelare noi poliziotti: non siamo dei Robocop, siamo persone, uomini e donne che lavorano e vogliono lavorare serenamente con passione ed espletare il servizio nei modi previsti dalla legge"*.

SVENTATA RAPINA: CI SPARANO

ADDOSSO E POI CI INDAGANO

I colleghi sono ben consapevoli del lavoro che fanno e dei rischi a cui vanno incontro ogni mattina. Viviamo nell'incertezza di ciò che accadrà e soprattutto nel timore che svolgendo il nostro dovere possa succedere l'imprevedibile. Ma c'è anche un'amara consapevolezza: non siamo disposti ad accettare di essere esposti sistematicamente attraverso il cosiddetto "atto dovuto" a doverci far carico delle spese legali e peritali.

"I colleghi oggi non temono di rischiare la loro incolumità fisica, ma temono di più di essere sottoposti ad un procedimento penale, perché oltre ad essere esposti alla gogna mediatica, verranno coinvolti direttamente con il loro patrimonio personale a dover dimostrare di avere agito nella legalità, giustificando il loro operato. Esprimiamo la nostra più sentita solidarietà ai colleghi in questo loro difficile momento professionale. Continuiamo a ribadire che servono adeguate garanzie funzionali per permetterci di svolgere serenamente ed efficacemente il nostro mestiere. Questo sarà il primo tema che porremo all'attenzione del nuovo Ministro".